

Perché i polli si ammalano?

Il costante progresso nel campo dell'avicoltura ha portato ad ottenere performance produttive impensabili fino a qualche anno fa.

Tali performance hanno però un prezzo: il sistema immunitario dei broiler è "carente", in quanto tutte le energie dell'organismo sono indirizzate verso l'accrescimento. Questa condizione apre quindi la porta all'ingresso di varie malattie.

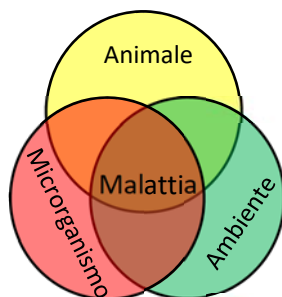
La relazione animale – microrganismo – ambiente

Per far sì che una malattia si sviluppi servono tre "ingredienti":

- L'*animale* – nel nostro caso il pollo;
- Il *microrganismo* – sia esso un virus, un batterio o un parassita;
- L'*ambiente*

Perché l'ambiente? La semplice presenza di un animale e di un microrganismo non è sufficiente a far sviluppare una malattia, servono delle condizioni ambientali idonee, come ad esempio degli sbalzi di temperatura o una condizione di stress.

L'ambiente, per così dire, fa da "legante" tra l'animale e il microrganismo, creando una relazione indissolubile e permettendo lo sviluppo della malattia.



Patologia o tecnopatìa?

Il primo passo per la prevenzione delle malattie consiste nell'evitare l'ingresso dei microrganismi in allevamento, pertanto è indispensabile seguire delle rigide procedure di "biosicurezza in allevamento", come ad esempio il "tutto vuoto/tutto pieno", la disinfezione accurata dei locali e di tutto ciò che entra in allevamento e il cambio d'abiti e di calzature del personale.

Ma è sempre indispensabile avere un microrganismo patogeno per far sì che si sviluppi una malattia? La risposta purtroppo è NO! Soprattutto negli ultimi anni la fisiologia del broiler è cambiata al punto da rendere superfluo l'intervento dei microrganismi: è stato quindi coniato il termine "*tecnopatìa*", in cui la causa scatenante risiede in un'alterazione dell'ambiente di allevamento.

Molte delle attuali malattie dei polli da carne derivano infatti da condizioni ambientali non idonee: si pensi infatti alla "*sindrome ascite*" o a problemi di qualità delle carni come il "*petto duro*" o alla "*malattia dell'Oregon*", in cui non vi è l'intervento di alcun microrganismo.

Nei prossimi mesi verranno pubblicate nel nostro sito delle monografie sulle principali patologie e tecnopatìe dei polli da carne, per aiutare gli allevatori a riconoscerle e intraprendere le giuste azioni correttive.